



Loralabors, al servizio del sorriso



Intervista ad Angelo Pucci d.g. di Banca Modenese



Intervista a Silvia Manicardi, presidente di Licom Modena

MODENA INDUSTRIA

MARZO 2006
ANNO 10 N° 01
FEBRO 0-200

Comitato di

Tariffa R.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento abilitata - D.L. 353/2003
Cognov. n. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB Modena



Opportunità cinesi
Il distretto di Foshan cerca collaborazioni

Lorilabors, primo in Emilia Romagna

Al servizio del sorriso

L'esempio di un laboratorio odontotecnico sganciatosi dalle usuali piccole dimensioni ed ora fra i primi tre in Italia

Non finiscono mai di stupirti gli imprenditori modenesi. Intraprendenti, determinati, con la voglia di essere sempre i primi. Senza clamore, puntando sul lavoro e sull'innovazione, li ritrovi a contendersi posizioni di leadership anche in settori che non fanno parte della tradizione del territorio. "In Italia siamo la terza azienda per

dimensioni, certamente la più grande in Emilia-Romagna. Nei nostri laboratori attualmente operano oltre cinquanta persone, il 10% delle quali sono impegnate a tempo pieno in attività di ricerca" racconta

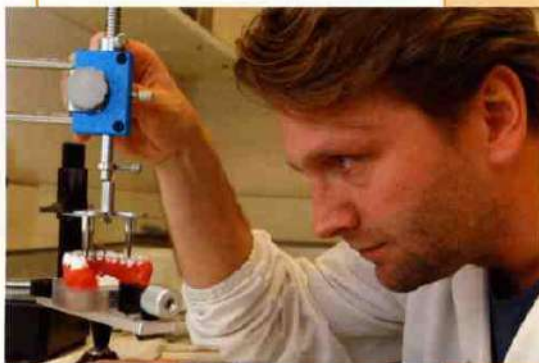
Daniele Benatti, uno dei nove soci di Lorilabors S.r.l., azienda modenese che realizza dispositivi medici odontoiatrici su misura. In questo caso essere a livello nazionale tra le prime tre imprese del settore non significa mostrare i muscoli, quanto piuttosto evidenziare una scelta organizzativa di ampio respiro che guarda lontano. Logiche appartenenti

ad altri settori sono state introdotte con convinzione anche in un ambiente in cui ancora oggi prevale la presenza di piccolissimi laboratori artigianali. "L'elemento dimensione è strettamente collegato alla stessa sopravvivenza dell'azienda. Solo con una struttura di un certo tipo si può fare

davvero innovazione, sperimentare materiali nuovi. Ultimamente ad esempio abbiamo introdotto con successo tecnologie di lavorazione che sono utilizzate prevalentemente nel settore manifatturiero tradizionale. Grazie a sistemi Cad-Cam abbiamo migliorato la qualità di alcuni interventi ed in particolare siamo in grado di lavorare materiali nuovi. In più ►



► riusciamo a superare i limiti che un intervento esclusivamente manuale, di tipo artigianale, inevitabilmente presenta. L'esempio più



recente è costituito dall'ossido di zirconio. Si tratta di un materiale molto interessante perché ha eccezionali doti di bio-compatibilità, inoltre consente di ottenere risultati estetici molto soddisfacenti. Un aspetto, quest'ultimo che, parlando di denti, non è assolutamente secondario" prosegue Daniele Benatti. Il settore in cui operate non è tra i più conosciuti, che fase sta vivendo? "Con riferimento al nostro laboratorio posso affermare che i forti investimenti che abbiamo fatto per assicurarci un capitale umano altamente qualificato e per creare una struttura all'avanguardia ci stanno premiando. L'andamento sostanzialmente positivo di Lorilabors è però in controtendenza

L'Azienda

LORILABORS, fondata nel 2001, è specializzata nella progettazione tecnica e produzione di dispositivi medici odontoiatrici su misura ed è il frutto dell'integrazione di tre aziende sul mercato da oltre 30 anni. È gestita da nove soci che hanno frequentato oltre cinquecento corsi di aggiornamento e formazione nelle diverse discipline odontotecniche. La gestione del lavoro è effettuata con un sistema informatico in rete che si avvale di ben ventotto terminali. È inoltre attivo un moderno impianto di video conferenza che permette di dialogare a distanza con il cliente disponendo d'immagini ad altissima definizione. LORILABORS, inserita in un'area di oltre mille metri quadrati, realizza al proprio interno tutte le lavorazioni di odontotecnica. Dispone, fra l'altro, di una sala convegni che può ospitare fino a sessanta persone, attrezzata per tutti i tipi di proiezione.



vanno?

"Vogliamo iniziare a lavorare anche all'estero, in Europa e non solo. Le nostre dimensioni e la qualità dei prodotti italiani ci permettono di guardare oltre i confini nazionali con buone prospettive. Il nostro modo di operare ci consente di competere

rispetto al trend di mercato. L'utente finale, che è bene sottolineare, si rivolge al medico dentista - odontoiatra, ha meno disponibilità di denaro e poi c'è una carenza strutturale della maggior parte delle aziende del nostro settore.

Troppo piccole per riuscire a fare investimenti importanti, migliorare la propria tecnologia e per pensare di allargare il proprio mercato. "Il fatto di avere un laboratorio dedicato ci permette di instaurare un rapporto di collaborazione diretta con le aziende che producono la materia prima e che trovano in noi un partner in grado di effettuare test molto severi. In più, anche rispetto agli studi odontoiatrici, nostri clienti principali, riusciamo a svolgere una funzione di stimolo, attraverso proposte che sono all'avanguardia". I progetti futuri in che direzione

mente il punto di riferimento per il nostro settore. Il nostro paese deve invece migliorare



sul fronte della formazione. Credo che parlare di un Made in Italy, come certificazione di qualità, nel nostro settore non sia assolutamente azzardato”.

Antonio Pignatiello



Settore odontotecnico

Tante imprese, spesso troppo piccole

Nel 2003, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, il numero di imprese attive nel settore odontotecnico era di 15.299, con 25.775 addetti ed una media di personale per azienda di 1,68. Numeri che evidenziano una realtà, tipicamente italiana, in cui l'azienda assume le caratteristiche di uno studio professionale, fortemente legato, se non dipendente, dalla filiera - medici dentisti, distributori, aziende produttrici - della "Salute orale". La localizzazione geografica è speculare alla distribuzione sul territorio degli studi odontoiatrici (51.545 censiti nel 2003). La maggior parte delle aziende odontotecniche opera in Lombardia (3.067

pari al 20,31% del totale), seguono Lazio (1.514, pari al 10,03%), Piemonte (1.453, pari al 9,62%), Veneto (1.237, pari all'8,19%) ed Emilia Romagna dove le imprese attive sono 1.220 (8,08% del totale), poco più di un centinaio di esse a Modena e provincia. Il quadro complessivo che emerge quindi è quello di un settore decisamente polverizzato (in Gran Bretagna le aziende presenti sono alcune centinaia ed il numero dei collaboratori medi di oltre 200); negli ultimi anni la forbice tra imprese marginali e quelle più strutturate si è allargata a causa soprattutto della sottocapitalizzazione che non permette alle prime di adeguare le strutture, i processi produttivi e gli stessi prodotti ad un soddisfacente livello di innovazione.